

PROCEDURA SULLE FUNZIONI DI ASSISTENZA A TUTTI I SOGGETTI DELLA PREVENZIONE

Versione 1.1 del 4 gennaio 2023

DATA REDAZIONE	DATA APPROVAZIONE	DATA VALIDAZIONE	DATA PREVISTA DI REVISIONE
31.12.2022	04.01.2023	04.01.2023	31.12.2023

Sommario

Contesto descrittivo generale.....	02
Contesto epidemiologico italiano.....	04
Contesto normativo italiano.....	07
Parole-chiave.....	08
Obiettivi.....	09
Descrizione dell'attività.....	09
Matrice delle responsabilità.....	11
Check list di valutazione.....	12

Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro

Epidemiologia Occupazionale (SPreSAL Epi Occ)

62012 Civitanova Marche - via Ginocchi 1/A tel 0733 823834 - 823819 – 823846 – 823838

e-mail: spresal.epiocc.av3@sanita.marche.it PEC: areavasta3.asur@emarche.it

Contesto descrittivo generale

Nell'ambito della normativa nazionale italiana, l'art. 10 del Dlgs 81/2008 indica, tra i ruoli delle Aziende Sanitarie Locali del Servizio Sanitario Nazionale, quelli dell'informazione, della formazione, dell'assistenza e della promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Tre dei quattro termini di cui sopra trovano un'espressa definizione all'art. 2 del medesimo Dlgs 81/08, come segue:

- ✓ *"sistema di promozione della salute e sicurezza": "complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori";*
- ✓ *"formazione": "processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori e agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi";*
- ✓ *"informazione": "complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro".*
- ✓

Manca invece una definizione in sede normativa del termine di *"assistenza"*; il concetto può peraltro essere delineato per via deduttiva, adattando allo scenario specifico delle definizioni generali da dizionario, ad esempio come quelle che seguono:

- ✓ *"intervento al compimento di un'attività altrui" (Hoepli, on line, 2018):*
- ✓ *"il complesso delle attività o dei mezzi messi a disposizione da istituti, enti e altri organismi per sopperire alle necessità di determinate persone o categorie sociali" (Oxford Languages and Google, on line, 2022);*
- ✓ *"attività svolta da determinati enti o organizzazioni per sovvenire alle necessità di particolari categorie, e anche l'insieme dei mezzi predisposti a tal fine" (Treccani, on line 2022).*

Il tema della corretta **assistenza a tutti i soggetti della prevenzione negli ambienti di lavoro** si collega strettamente a quelli della **partecipazione** e dell'**equità**, i quali a loro costituiscono uno degli assi portanti del **Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020-25**. Una partecipazione reale da parte di tutti i portatori di interesse può essere tale solo in forza di una consapevolezza adeguata del quadro epidemiologico degli infortuni lavorativi e delle malattie professionali, delle loro reti di causazione (web of causation), dei limiti delle conoscenze disponibili e dei livelli di incertezza che le affliggono.

Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro

Epidemiologia Occupazionale (SPreSAL Epi Occ)

62012 Civitanova Marche - via Ginocchi 1/A tel 0733 823834 - 823819 – 823846 – 823838

e-mail: spresal.epiocc.av3@sanita.marche.it PEC: areavasta3.asur@emarche.it

Tra gli **infortuni lavorativi**, quelli ad esito mortale sono certamente gli eventi di maggior impatto sull'opinione pubblica e sui decisori istituzionali, ma tale dato drammatico non deve far dimenticare dimenticati quei loro esiti invalidanti severi, persistenti o anche permanenti, che ricadono, oltre che sulle persone direttamente lese, anche sulle loro famiglie e sulle comunità nel loro complesso, particolarmente nei contesti disagiati e in senso lato periferici.

Ad oggi, su scala globale, le **malattie professionali** più frequenti sono quelle che, per **sovraccarico biomeccanico cronico**, portano a processi degenerativi osteo-muscolo-tendinei soprattutto (anche se di certo non esclusivamente) a carico degli arti superiori e del rachide, mentre **le malattie professionali più gravi sono costituite dai tumori**, con diverse istogenesi (in prevalenza dai tessuti epiteliali, ma non esclusivamente da questi) e diverse sedi di insorgenza. A queste si affiancano pattern variabili, per diffusione e gravità, di pneumopatie fibrotiche, di asma ed altre manifestazioni allergiche respiratorie, di dermatiti allergiche e/o detritive, di ipoacusie da trauma acustico cronico, di intossicazioni croniche da agenti chimici inorganici e organici, di malattie infettive. Queste ultime (classicamente esemplificate dalle TBC, dalle epatiti virali C e in alcuni casi dalle infezioni da HIV negli operatori sanitari ospedalieri e dalle brucellosi nei veterinari), per alcuni decenni erano andate incontro a un sostanziale oblio, hanno purtroppo mostrato una drammatica recrudescenza a partire dal 2020 con l'avvento della pandemia da SARS-CoV2 (a margine: in Italia il COVID-19 viene classificato, in ambito assicurativo, come un infortunio ovvero un infortunio-malattia, ma da un punto di vista biologico esso non può che essere in senso proprio una malattia).

Tra le patologie emergenti, chiedono poi un'attenzione particolare gli **effetti avversi di agenti chimici sulle funzioni riproduttive**, in termini sia di riduzione della fertilità (sia maschile, sia femminile), sia di incremento delle interruzioni di gravidanza involontarie, sia di malformazioni, di altre patologie congenite e di alterazioni dello sviluppo della prole. Tale problema è risultato di un impatto tale che, con la Direttiva (UE) 2022/431, gli agenti chimici "reprotossici" occupazionali sono stati inseriti nel medesimo, stringente quadro regolatorio degli agenti cancerogeni e mutageni occupazionali.

Alla luce di ciò, un'adeguata **mappatura dei rischi occupazionali** risulta un'evidente e prioritaria necessità prevenzionistica, quanto meno in ordine:

- ✓ ai determinanti degli infortuni lavorativi mortali e con effetto invalidante severo;

Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro

Epidemiologia Occupazionale (SPreSAL Epi Occ)

62012 Civitanova Marche - via Ginocchi 1/A tel 0733 823834 - 823819 – 823846 – 823838

e-mail: spresal.epiocc.av3@sanita.marche.it PEC: areavasta3.asur@emarche.it

- ✓ al sovraccarico biomeccanico cronico, soprattutto (anche se non esclusivamente) agli arti superiori e del rachide;
- ✓ alle esposizioni ad agenti chimici cancerogeni, mutageni e reprotossici (anche non intenzionalmente trattati) in ambiente di lavoro;
- ✓ alle esposizioni ad agenti biologici (anche non intenzionalmente trattati) in ambiente di lavoro;
- ✓ alle esposizioni ad agenti con effetti allergici e/o di natura cronico-degenerativa sull'apparato respiratorio (tra questi, particolare importanza rivestono l'amianto e la silice libera cristallina – SLC- che notoriamente hanno anche, in parallelo, drammatici effetti cancerogeni).

La **comunicazione dei rischi e dei danni da lavoro** si avvale, tradizionalmente, degli strumenti del contributo a convegni e congressi, della pubblicazione di libri e articoli scientifici, della produzione e diffusione di rapporti *ad hoc*, manuali, pieghevoli e simili destinati a un pubblico più ampio della sola "comunità scientifica": tali strumenti, peraltro, risultano da soli insufficienti, anche in funzione della necessità di garantire, **partecipazione** ed **equità** nell'esercizio delle funzioni di prevenzione e dell'attuale disponibilità, in forza di nuove tecnologie, di nuovi strumenti comunicativi.

In Italia, in temi di comunicazione del rischio e del danno, novità di grande importanza sono state altresì introdotte dalla **Legge 29/2019** "Istituzione e disciplina della Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e del referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione".

Il comma 2 dell'art 4 definisce in specifico l'argomento del **referto epidemiologico**, come segue:

"(...) per «referto epidemiologico» si intende il dato aggregato o macrodato corrispondente alla valutazione dello stato di salute complessivo di una comunità che si ottiene da un esame epidemiologico delle principali informazioni relative a tutti i malati e a tutti gli eventi sanitari di una popolazione in uno specifico ambito temporale e in un ambito territoriale circoscritto o a livello nazionale, attraverso la valutazione dell'incidenza delle malattie, del numero e delle cause dei decessi, come rilevabili dalle schede di dimissione ospedaliera e dalle cartelle cliniche, al fine di individuare la diffusione e l'andamento di specifiche patologie e identificare eventuali criticità di origine ambientale, professionale o socio-sanitaria".

Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro

Epidemiologia Occupazionale (SPreSAL Epi Occ)

62012 Civitanova Marche - via Ginocchi 1/A tel 0733 823834 - 823819 – 823846 – 823838

e-mail: spresal.epiocc.av3@sanita.marche.it PEC: areavasta3.asur@emarche.it

Tutte le informazioni di cui sopra devono peraltro contribuire all'alimentazione del Sistema Informativo Nazionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro (SINP) istituito dall'art. 8 del Dlgs 81/2008.

In ogni caso, solo dei soggetti adeguatamente formati e informati possono trarre utilità concreta dalla comunicazione dei rischi e dei danni di cui sopra; inoltre in molti casi (pressoché in tutti quelli di soggetti individuali o collettivi che siano privi di strumenti culturali, potere decisionale e risorse tecniche e finanziarie per fronteggiare in autonomia le criticità che li riguardano) solo una funzione di **assistenza** da parte del Servizio Sanitario Pubblico può garantire che, una volta appreso ciò che è necessario apprendere, i portatori di interesse vedano rispettato il diritto alla sicurezza e alla salute proprio ovvero dei lavoratori che direttamente rappresentano (Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza – RLS, Organizzazioni Sindacali dei lavoratori) ovvero dei lavoratori nei confronti dei quali rivestono una posizione di garanzia (datori di lavoro, dirigenti, preposti, medici competenti delle aziende).

Il DPCM del 12 gennaio 2017 ha ridefinito i **Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)**, assumendo come propria voce C4 la **“Promozione del miglioramento della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”**; le tre componenti del relativo programma sono costituite da:

- ✓ *“Attività di promozione e raccolta di soluzioni, bonifiche e buone prassi”*;
- ✓ *“Promozione dei sistemi di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi e di modelli di organizzazione e di gestione, compresa la responsabilità sociale di impresa”*;
- ✓ *“Attività di valorizzazione delle soluzioni, delle bonifiche e delle buone prassi individuate nei diversi comparti, al fine di implementarle nel territorio”*.

I due ordini di *“Prestazioni”* conseguentemente previsti sono quelli di *“Assistenza alle associazioni datoriali e sindacali per l'individuazione delle soluzioni ai fini di un loro riconoscimento quali buone prassi”* e di *“Informazione e diffusione delle buone prassi alle associazioni datoriali e sindacali”*.

La funzione di assistenza deve risultare offerta e concretamente garantita (controllando i fattori che limitano la partecipazione e generano e disuguaglianze) a **tutti i soggetti della prevenzione**, che ne usufruiranno a seconda delle loro necessità, anche in base a programmi istituzionali e accordi collettivi.

Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro

Epidemiologia Occupazionale (SPreSAL Epi Occ)

62012 Civitanova Marche - via Ginocchi 1/A tel 0733 823834 - 823819 – 823846 – 823838

e-mail: spresal.epiocc.av3@sanita.marche.it PEC: areavasta3.asur@emarche.it

Contesto epidemiologico italiano

In Italia, l'INAIL fornisce dati epidemiologici a carattere sistematico sull'andamento di infortuni lavorativi e malattie professionali, sia nel tempo, sia nello spazio: tali dati, pur estremamente utili e comunque ad oggi insostituibili, sono peraltro gravati da importanti fonti di limitazioni e bias:

- ✓ gli assicurati presso l'INAIL costituiscono solo circa i 2/3 dell'intera popolazione di coloro che svolgono attività lavorativa nel nostro Paese;
- ✓ il flusso delle segnalazioni obbligatorie degli infortuni lavorativi è gravato dall'intenzionale omissione della denuncia di numerosi casi, non esclusivamente ricadenti tra quelli che comportano lesioni di modesta gravità, soprattutto in alcuni comparti produttivi (del terziario, ma non solo) e in alcune aree del Paese;
- ✓ il flusso delle segnalazioni obbligatorie delle malattie professionali è ampiamente deficitario, in particolare per le patologie per le quali una diagnosi eziologica anche solo ipotetica è difficile al di fuori di contesti clinici specializzati (ad esempio le silicosi, le asbestosi e le allergie da noxae occupazionali) e/o al di fuori di contesti epidemiologici specializzati (soprattutto i tumori).

Gli infortuni sul lavoro denunciati all'INAIL nel 2021 sono stati 564.089, in calo dell'1,4% rispetto ai 572.191 del 2020 (tale diminuzione è risultata dovuta esclusivamente alla contrazione dei contagi professionali da Covid-19, che sono passati dai quasi 150.000 del 2020 ai circa 50.000 del 2021; le denunce di infortuni "tradizionali", invece, sono aumentate di circa il 20%).

Nello specifico:

- ✓ gli infortuni riconosciuti sul lavoro sono stati 349.643, il 17,5% dei quali avvenuti "fuori dell'azienda", cioè "in occasione di lavoro con mezzo di trasporto" o "in itinere", nel percorso di andata o di ritorno tra la casa e il luogo di lavoro;
- ✓ le denunce di infortunio sul lavoro con esito mortale sono state 1.361, con un decremento del 19,2% rispetto ai 1.684 casi mortali denunciati nel 2020 (tale contrazione è risultata legata interamente ai decessi causati dal contagio da Covid-19, passati dai circa 600 del 2020 ai circa 200 del 2021; i casi mortali "tradizionali", al contrario, sono aumentati di quasi il 10%);
- ✓ le morti accertate "sul lavoro" da parte dell'INAIL sono state 685, di cui 298 (pari al 43,5% del totale), occorse "fuori dell'azienda" (57 casi sono ancora in istruttoria).

Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro

Epidemiologia Occupazionale (SPreSAL Epi Occ)

62012 Civitanova Marche - via Ginocchi 1/A tel 0733 823834 - 823819 – 823846 – 823838

e-mail: spresal.epiocc.av3@sanita.marche.it PEC: areavasta3.asur@emarche.it

Nei primi cinque mesi del 2022, l'INAIL ha ricevuto la segnalazione di 25.593 casi di malattia professionale, in aumento di 1.672 casi (+7,0%) rispetto allo stesso periodo del 2021 (8.909 casi in più, per un incremento percentuale del 53,4%, rispetto al pari periodo del 2020, e 1.792 casi in meno rispetto al periodo gennaio-maggio 2019, con una riduzione del 6,5%). Sempre nei primi cinque mesi del 2022, le patologie del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo, quelle del sistema nervoso e dell'orecchio continuano a rappresentare (come ormai da molti anni) le prime tre malattie professionali comunicate all'INAIL, seguite dai tumori e dalle malattie dell'apparato respiratorio.

La rete italiana dei Registri Tumori *"generalisti"* rappresentati nell'AIRTum segnala come nel 2020 siano stati diagnosticati, nel nostro Paese, all'incirca 377.000 nuovi casi di cancro, esclusi i tumori della cute diversi dai melanomi; questi 377.000 comprendono, oltre a diverse centinaia di mesoteliomi e di carcinomi naso-sinusali e a (probabilmente) alcune decine di emangiosarcomi epatici, più di 40.000 tumori polmonari, più di 25.000 tumori vescicali, quasi 30.000 tra leucemie, linfomi e mielomi multipli (fonte: *I numeri del cancro in Italia*. AIOM, AIRTUM, SIAPEC-IAP 2021). Una stima prudente porta ad assumere che, nell'attualità, i tumori professionali incidenti ogni anno in Italia siano dell'ordine di diverse migliaia e che la maggioranza di tali tumori rientri tra quelli *"a bassa frazione eziologica occupazionale"*.

Purtroppo, riguardo alla **mappatura dei rischi occupazionali**, non esistono strumenti normativamente strutturati se non quelli rappresentati da due articoli del Dlgs 81/08: il 243 relativo alle esposizioni ad agenti cancerogeni e mutageni e il 281 relativo ai casi di malattie e decessi da agenti biologici (pertanto, con un approccio solo "indiretto" all'acclaramento delle esposizioni e dei rischi); ne consegue che, nonostante la previsione del DPCM del 12 gennaio 2017 con cui tra i componenti del Livello Essenziale di Assistenza (LEA) C1 è stata assunto il **"monitoraggio dei rischi per la salute e la sicurezza"**, il quadro delle conoscenze rimane ad oggi parziale, con importanti disuguaglianze tra contesti *"centrali"* e *"periferici"* e diverse aree territoriali del Paese.

Sempre in assenza di strumenti normativamente strutturati, non esistono ad oggi repertori e/o *"banche"* già strutturati di **soluzioni, esperienze di bonifica e buone pratiche**.

Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro

Epidemiologia Occupazionale (SPreSAL Epi Occ)

62012 Civitanova Marche - via Ginocchi 1/A tel 0733 823834 - 823819 – 823846 – 823838

e-mail: spresal.epiocc.av3@sanita.marche.it PEC: areavasta3.asur@emarche.it

Contesto normativo italiano

Riguardo agli infortuni lavorativi e alle malattie professionali in generale:

- ✓ DPR 1124 del 30.06.1965 (*"Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali"*)
- ✓ art. 10 del Dlgs 38/2000 (istituzione del Registro Nazionale delle Malattie Causate dal Lavoro ovvero ad Esso Correlate)
- ✓ art. 8 del Dlgs 81/2008 (Sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro)
- ✓ "Nuove tabelle delle MP nell'industria e nell'agricoltura. (GU n.169 del 21-7-2008
- ✓ Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 12.09.2014 (*"Aggiornamento dell'elenco delle malattie per le quali è obbligatoria la denuncia ai sensi e per gli effetti dell'articolo 139 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modifiche e integrazioni"*)
- ✓ GDPR - Regolamento Generale per la Protezione dei Dati dell'Unione Europea n. 2016/679
- ✓ LEA C1 (*"Sorveglianza epidemiologica dei rischi e dei danni correlati al lavoro"*) del DPCM del 12.01.2017 (*"Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502"*), comprendente la *"Comunicazione e diffusione delle informazioni agli interlocutori istituzionali e ai soggetti sociali al fine di promuovere la partecipazione e la pianificazione condivisa delle azioni di prevenzione nei luoghi di lavoro"*
- ✓ art. 334 (*"Referto"*) del Codice Penale (edizione aggiornata al 25.08.2017)

Riguardo in specifico ai tumori professionali:

- ✓ art. 244 del Dlgs 81/2008 (*"Registrazione dei Tumori"*)
- ✓ art. 14 della Direttiva (UE) 2004/37/CE, così come modificato dalla direttiva (UE) 2017/2398 (*"Tutti i casi di cancro che, in conformità delle leggi o delle prassi nazionali, risultino essere stati causati dall'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante l'attività lavorativa, devono essere notificati all'autorità responsabile"*)
- ✓ art. 1 e art. 4 comma secondo della Legge 29/2019

Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro

Epidemiologia Occupazionale (SPreSAL Epi Occ)

62012 Civitanova Marche - via Ginocchi 1/A tel 0733 823834 - 823819 – 823846 – 823838

e-mail: spresal.epiocc.av3@sanita.marche.it PEC: areavasta3.asur@emarche.it

Riguardo ai rischi lavorativi in generale:

✓ LEA C1 (*“Sorveglianza epidemiologica dei rischi e dei danni da lavoro”*) del DPCM del 12.01.2017 (*“Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all’articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502”*)

Riguardo ai rischi lavorativi da agenti cancerogeni e mutageni:

✓ art. 243 del Dlgs 81/08: *“Registro di esposizione e cartelle sanitarie”*

Riguardo in specifico ai rischi lavorativi da agenti reprotossici:

✓ Direttiva (UE) 2022/431

Riguardo ai rischi lavorativi da agenti biologici:

✓ art. 281 del Dlgs 81/08: *“Registro dei casi di malattia e decesso”*

Riguardo alle soluzioni, alle esperienze di bonifica e alle “buone pratiche” disponibili per il fronteggiamento delle criticità per la sicurezza e la salute dei lavoratori:

✓ LEA C4 (*“Promozione del miglioramento della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”*) del DPCM del 12.01.2017 (*“Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all’articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502”*)

Parole chiave

comunicazione; rischio; danno; decent work, referto epidemiologico, infortuni lavorativi, malattie professionali, cancerogeni; mutageni; reprotossici; Sanità Pubblica; epidemiologia, prevenzione, formazione, informazione, assistenza, soluzioni; esperienze di bonifica; buone pratiche; *Frequently Asked Questions* – FAQ; *Sicuri di Essere Sicuri*; sistemi di promozione della salute e sicurezza; sistemi di qualificazione delle imprese, Sistema Informativo Nazionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro- SINP



Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro

Epidemiologia Occupazionale (SPreSAL Epi Occ)

62012 Civitanova Marche - via Ginocchi 1/A tel 0733 823834 - 823819 – 823846 – 823838

e-mail: spresal.epiocc.av3@sanita.marche.it PEC: areavasta3.asur@emarche.it

Obiettivi

Il presente Documento ha lo scopo di illustrare il processo di generazione, condivisione, validazione, diffusione e verifica di documenti di soluzioni, esperienze di bonifica e buone pratiche rispetto ai rischi per la sicurezza e la salute negli ambienti di lavoro e alla prevenzione degli infortuni lavorativi e delle malattie professionali. Si tratta di un processo formalizzato che prevede la collaborazione di diverse figure professionali sanitarie interne ed esterne (principalmente medici, assistenti sanitari e tecnici della prevenzione), del personale amministrativo di supporto interno, dei lavoratori e dei rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RSL), delle parti sociali (Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori, Associazioni dei Datori di Lavoro), dell'INAIL, dei pazienti e delle loro associazioni specifiche (ad esempio ANMIL), delle istituzioni pubbliche e delle comunità locali.

La corretta ed utile applicazione della procedura può essere documentata tramite un sistema di indicatori (*"proxy"*) che rilevino il miglioramento della cultura diffusa sui rischi e i danni da lavoro, l'incremento della consapevolezza di tutti i portatori di interesse riguardo alle priorità prevenzionistiche, l'adozione di misure di prevenzione efficaci da parte dei decisori istituzionali e tecnici; gli end point, pur difficilmente monitorabili soprattutto sul breve e sul medio periodo, rimangono ovviamente la diminuzione diffusa ed equa dei livelli di esposizione ai rischi e la riduzione di frequenza e gravità degli infortuni lavorativi e delle malattie professionali.

In altri termini la finalità del processo è, in termini sistemici, quella di contribuire in prima istanza alla miglior identificazione e al miglior fronteggiamento dei rischi e dei danni da lavoro sia noti da tempo, sia man mano emergenti, in via finale alla prevenzione degli infortuni lavorativi e delle malattie professionali., riducendone frequenza e gravità

Descrizione delle attività

DOCUMENTAZIONE

Documenti già esistenti che descrivano e presentano in modo documentato soluzioni, esperienze di bonifica e buone pratiche vengono raccolti e archiviati in modo sistematico.

Bozze di nuovi documenti che descrivono e presentano in modo documentato e accessibile soluzioni, esperienze di bonifica e buone pratiche vengono prodotte e socializzate a tutti i portatori di interesse, avviando una discussione specifica anche mediante gli strumenti dei focus group; una volta raccolte e analizzate le istanze di chiarimento, le richieste di modifica e le proposte di integrazione, si provvede alla redazione e alla validazione di documenti in forma consolidata e utilizzabile.

La produzione di nuovi documenti si avvale anche delle informazioni raccolte negli archivi interni al Servizio (dedicati tanto al versante “rischi”, con particolare riguardo a quelli da agenti chimici cancerogeni, mutageni e reprotossici, quanto al versante “danni”), che si integrano anche con i seguenti archivi informatizzati (con gestione centrale presso INAIL DIMEILA):

- ✓ sistema di sorveglianza INFOR-MO;
- ✓ sistema di sorveglianza MALPROF;
- ✓ registro tumori specializzato ReNaTuNS.

I documenti sia raccolti sia prodotti vanno ad alimentare un repertorio *ad hoc* in aggiornamento continuo, sia tramite l’acquisizione di nuovi materiali, sia attraverso azioni di miglioramento di quelli in esso già inseriti, secondo un classico modello PDCA (“Plan, Do, Check, Act”). Il repertorio conserva e socializza le informazioni che possono essere coperte da segreto professionale o da segreto d’impresa nel rispetto delle indicazioni fornite dal Data Protection Officer (DPO) della AST Macerata.

Il processo si completa tramite la produzione di materiali divulgativi, l’organizzazione di iniziative di formazione e informazione così come il contributo a iniziative di formazione e informazione organizzate da altri soggetti, la disponibilità a rispondere a quesiti specifici posti da singoli soggetti.



Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro

Epidemiologia Occupazionale (SPreSAL Epi Occ)

62012 Civitanova Marche - via Ginocchi 1/A tel 0733 823834 - 823819 – 823846 – 823838

e-mail: spresal.epiocc.av3@sanita.marche.it PEC: areavasta3.asur@emarche.it

Le domande più frequenti (Frequently Asked Questions – FAQ) e le relative risposte vanno anch'esse ad integrare il repertorio di cui sopra, secondo il modello adottato dalla Regione Piemonte e noto come **"Sicuri di Essere Sicuri"**.

COMUNICAZIONE

Destinatari del processo e, ogni volta che siano interessati, contributori al medesimo:

- ✓ i lavoratori, i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), le Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori generali e di categoria;
- ✓ i datori di lavoro e le loro Associazioni generali e di categoria;
- ✓ i dirigenti, i preposti e i medici competenti delle aziende;
- ✓ le Unità Operative del Servizio Sanitario Pubblico di volta interessate per competenza istituzionale e territoriale
- ✓ ; l'Agenda Regionale Sanitaria in quanto tale
- ✓ i gestori centrali (presso INAIL DIMEILA) dei sistemi di sorveglianza e dei Registri ai quali il Servizio contribuisce.

I documenti sia raccolti sia prodotti vengono condivisi e diffusi mediante l'alimentazione dei siti Internet istituzionali, la diffusione di materiali sintetici di natura divulgativa, l'organizzazione di iniziative di formazione e informazione, la partecipazione a iniziative di formazione e informazione organizzate da altri.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Tutto il personale del Servizio è coinvolto in processi di formazione continua, per quanto di rispettivo interesse e competenza, in ordine alle tematiche della medicina del lavoro, dell'epidemiologia occupazionale, dell'igiene industriale, della comunicazione interpersonale e pubblica, della tutela / protezione dei dati.

MONITORAGGIO E VERIFICA

A cura del direttore del Servizio viene effettuata una ricognizione annuale dell'interfaccia tra i diversi setting di raccolta, analisi, utilizzo e conservazione delle informazioni, sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione.

Matrice delle responsabilità

<i>Operatore</i> <i>Attività</i>	Direttore e della UOC	Dirigente e medico	Assistente e sanitario	Infermiere	Tecnico della Prevenzione	Operatore amministrativo
DOCUMENTAZIONE	R	C	C	C	C	C
COMUNICAZIONE	R	C	C	C	C	C
FORMAZIONE DEL PERSONALE	R	C	C	C	C	C
MONITORAGGIO E VERIFICA	R	CI	C	I	I	I

R: responsabile; **C:** coinvolto; **I:** informato

Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro
Epidemiologia Occupazionale (SPreSAL Epi Occ)
62012 Civitanova Marche - via Ginocchi 1/A tel 0733 823834 - 823819 – 823846 – 823838
e-mail: spresal.epiocc.av3@sanita.marche.it PEC: areavasta3.asur@emarche.it

Check list di validazione

Dimensione di analisi		Valutazione	Note:
Corretta individuazione del responsabile	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	
Presenza di riferimenti accreditati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Non applicabile	
Completezza nella visione da parte delle strutture coinvolte	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Non applicabile	
Completezza e univocità della matrice di responsabilità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Non applicabile	
Individuazione delle modalità (quando/come/chi) di controllo dell'applicazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Non applicabile	
Presenza degli indicatori di valutazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Non applicabile	

NOMINATIVO	UO	FIRMA
	UOC SERVIZIO PREVENZIONE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO – EPIDEMIOLOGIA OCCUPAZIONALE	